

# GRISOLIA L'attività della Guardia costiera dell'ufficio di Maratea Discarica su un'area demaniale

*Sequestrato un terreno di circa ventimila metri quadrati*

GRISOLIA - Sequestrato un terreno di circa ventimila metri quadrati a Grisolia. L'area si trova sul Demanio marittimo. Sono intervenuti gli uomini della Guardia costiera di Maratea, competente per territorio, coordinati dal Tenente di vascello Federico Baldassarri. L'attività è stata svolta nei giorni scorsi con la collaborazione del personale dell'Ufficio locale marittimo di Diamante. L'obiettivo è quello della tracciabilità sulla filiera dei rifiuti. E' stata accertata l'occupazione abusiva sul demanio marittimo del terreno. La Guardia costiera ha anche verificato, fra l'altro, l'assenza di qualsiasi documentazione e/o autorizzazione, finanche sotto



Il sequestro del terreno demaniale

il profilo paesaggistico-ambientale e urbanistico. Le indagini, fanno sapere dalla Guardia costiera, sono partite da controlli sul sedimento e su livellamenti effettuati in aree affidate in concessione

a stabilimenti balneari, che risultano tuttora in corso. La stessa area demaniale marittima, ubicata a monte delle strutture ed in zona comunque distante, si è presentata come zona assimilabile ad un deposito incontrollato di rifiuti. La guardia costiera ha rilevato, fra l'altro, un'alterazione, con conseguente cambiamento morfologico dei luoghi soggetti a vincolo paesaggistico-ambientale, con sversamenti di materiale di vario genere, frazionati e protratti nel tempo, "che hanno determinato deturpamento e nocimento al sito, e che oggi risulta impattare sul paesaggio litoraneo, peraltro ad alta valenza turistica". Pertanto, il personale

militare ha proceduto a sequestrare, d'intesa e sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Paola, coordinata dal procuratore Pierpaolo Bruni, l'intera area, ritenuta oggetto del reato. Gli approfondimenti investigativi, che hanno visto anche la collaborazione del personale tecnico del Comune di Grisolia, hanno evidenziato, spiegato dalla Guardia costiera, come la realizzazione del deposito di materiale terroso, proveniente verosimilmente da scavi di cantiere da altro sito, fosse stata eseguita in assenza di ogni titolo legittimante, occupando, inoltre, un'area demaniale marittima.

**m.c.**